

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.  
INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

Conto corrente colla Posta

### XX NOVEMRE.

Se nelle altre ricorrenze nazionali predomina il concetto politico (prendendo questo epitetto in altissimo significato, e non già in quello più ristretto che indica divisioni di parte); se in esse, per dir così, prevale il carattere della forza, che è anch'essa alta e degna quando, come nel caso nostro, avvalorata il diritto; in questa, in vece, del genetliaco di **Margherita di Savoia** signoreggia un concetto di squisito sentimento, spicca il carattere della grazia e della gentilezza.

Le tradizioni sabaude, dov'è antico il rigore della legge salica, lo Statuto fondamentale, le nostre consuetudini, sempre religiosamente rispettate, tolgono alla Regina ogni ufficio, ogni compartecipazione nel Governo dello Stato; essa, in Italia, non è un potere, è semplicemente una dignità.

Ma l'eletto e culto spirito, l'animo nobilissimo di Margherita di Savoia hanno saputo, malgrado ciò, forse appunto per ciò, aprirsi un vastissimo campo, nel quale è continuo, generale, vantaggiosissimo per il paese, l'esercizio del bello e del buono.

Ogni opera di pubblica utilità o di nazionale decoro, ogni forma di beneficenza, ogni manifestazione artistica, ogni incremento dell'itala civiltà hanno trovato e trovano in Lei il più valido appoggio, la più salda protezione. Ogni virtù del cuore, ogni dote della mente splendono in Lei di una luce, che nulla può oscurare, e che resistono fino a quella prova del fuoco che è un trono, e che ha, attraverso età e nazioni diverse, offuscato il nome d'altre donne regali.

Così, davanti a noi stessi, davanti agli stranieri, Margherita di Savoia costituisce l'orgoglio del nostro popolo, il quale, come ben disse il poeta,

Superbo di lei si compiace,  
Qual di figlia che vada all'altare.

Viva Essa ancora lunghi anni, e continui l'opera sua, la quale, col fascino della contà; ha saputo attrarre alla Dinastia sabauda tanto largo consenso di simpatie, quanto non saprebbe la più abile politica di ministri. Viva Essa lunghi anni, e vegga compiuti i suoi più fervidi voti, che sono certamente per la prosperità e per il lustro di questa Italia, di cui è la figlia più degna.

### UN CESENATE NEL FAMEDIO DI PAVIA

È pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera del Sindaco di Pavia:

MUNICIPIO DI PAVIA

N. 5952

OGGETTO Pavia li 10 Novembre 1897.

PARTECIPAZIONE

Pregiomi partecipare alla S. V. Ill.ma che nel Famedio, testè inauguratosi in questo Civico Cimitero monumentale, venne inscritto il nome di **PIER VITTORIO ALDINI** cesenate, che in questa Università fu illustre professore di diplomazia, archeologia, numismatica, pa-

leografia ed araldica, fondando pure l'importante museo archeologico, numismatico.  
Con distinto ossequio.

Ill.mo  
Sig. Sindaco  
Cesena.

Pel Sindaco  
MANTEGNANA.

Il nostro Sindaco ha così risposto:

MUNICIPIO DI CESENA

Cesena, 19 Novembre 1897.

On. Sig. SINDACO,

L'onoranza resa alla memoria di **PIER VITTORIO ALDINI**, che fu luminare dell'archeologia ed illustrò del pari la modesta città di Cesena dove nacque, e la celebre Pavia dove insegnò per lunghi anni dalla cattedra universitaria, è ancora una prova che i popoli civili non dimenticano le benemerenzze di coloro, i quali, se non si levarono in gran grido nel campo tempestoso delle azioni, conseguirono però non inutili risulamenti in quello più tranquillo degli studi.

A Cesena nostra il nome dell'Aldini; reso chiaro non solo da Pier Vittorio, ma dal padre suo Giuseppe Antonio, che fu egregio umanista, e dal nipote Antonio, che si segnalò per atti di pubblica beneficenza legando il suo ricco patrimonio ai poveri, è scritto tra i più cari e ricordati della storia municipale.

E di Pier Vittorio in particolare modo si rammenta che fu di quel felice consorzio di degni uomini — quali il patriotta e letterato Eduardo Fabbri, l'elegantissimo latinista Cesare Montalti, il critico ed epigrammista Zeffirino Re, il sommo medico filosofo Maurizio Bufalini —, che formarono, nella prima metà del secolo, l'età aurea, può dirsi, della cultura cesenate.

L'avviso ufficiale, che la S. V. ha voluto darmi, è prova della sua squisita cortesia e vivamente la ringrazio.

Con profonda stima

Il Sindaco  
F. EVANGELISTI.

All' Ill.mo Sig. Sindaco  
di  
Pavia.

Queste due lettere riassumono in breve i meriti del dotto Cesenate, che la memoria Pavia volle onorare. Per chi desiderasse qualche altra notizia, diremo che Pier Vittorio Aldini nacque in Cesena nel 1773. Qui studiò sotto il padre suo, buon rettore e traduttore dello storico Chiaramonti; qui si laureò in legge nella patria università, poco più che ventenne. Anzi e dell'università e, in genere, della cultura di Cesena, negli anni che precedettero quel memorabile rivolgimento del 1797 che siamo venuti e veniamo illustrando in queste colonne, egli lasciò preziosi ricordi in uno scritto biografico sul padre suo, da lui pubblicato col pseudonimo arcadico di Periarondo Elideo (1835).

Vi si accenna alle scarse lezioni universitarie; agli insegnamenti filosofici, tutti fondati sopra l'aristotelismo scolastico; a quelli di diritto, sì per le dottrine, sì per i metodi praticati, non atti a soddisfare se non coloro che vi attendevano per procacciarsi, in qualunque modo, un grado accademico quale titolo ad impieghi (e ne fa testimonianza anche il contemporaneo Antonio Domenico Farini, nel suo scritto inedito su *La Romagna dal 1796 al 1814*, che vedrà presto la luce nella Biblioteca del Risorgimento), non già chi nutriva amor vero alla scienza e fermo proposito di conseguirla.

Aduggiava, come mortifera ombra, gli studi il Sant'Ufficio, vigile a impedire che s'introducessero libri e dottrine troppo ardite. Pure, scrive l'Aldini, « la luce aprivasi un varco per mezzo di coloro, che sembravano posti a guardia per impedirle l'accesso. » Infatti « alcuni religiosi avevano bevuto alle nuove fonti e recato seco in Romagna, e specialmente in Cesena (ov'erano stabiliti gli studi di molti ordini), nuovi libri e ignote dottrine..... » Delle quali però si servivano con molta ciarlataneria, « quasi che fossero venuti in terra

d'Indiani, movendo rumore grandissimo di loro macchine elettriche e pneumatiche, e di alcune chimiche trasformazioni; . . . facendo uscir scintille e scotimenti dalle dita e dal naso di attoniti spettatori, mostrando l'uccelletto che muore entro la campana di vetro, piantando spranghe metalliche fuori dalle finestre delle loro cellette, e vantandosi sicuri dai fulmini e dalle tempeste, cui rimanevano esposti i buoni cristiani, che studiavano nel latino e componevano sonetti. »

Da tale università e da tali studi, passò Pier Vittorio a perfezionarsi a Roma, dove però non rimase a lungo a cagione delle turbolenze di quel tempo.

Tornato a Cesena, vi dette parecchie lezioni di latino; ma le necessità domestiche lo fecero presto avviarsi per l'aspro cammino degli impieghi. Sul principio del secolo, fu aggiunto alla Viceprefettura della sua città, poi segretario di delegazione a Paeenza, Viceprefetto di Menaggio (1805), di Cadore (1807), di Chioggia (1809), e finalmente segretario generale della prefettura del Lario (1812).

Nei rivolgimenti politici occorsi alla caduta di Napoleone, egli non perdetto l'ufficio, ma lo tenne fino al 1816. Se non che, da un lato, poco doveva piacergli di servire la reazione in cose di politica, e, dall'altro, l'indole e gli studi suoi lo chiamavano all'insegnamento. Nel 1818, vinse per concorso la cattedra d'archeologia, numismatica, diplomatica e araldica nell'università pavese; nel 1819 vi s'ill, e, due anni dopo, vi fu nominato titolare. Nel 1830-31 e nel 1835-39, fu Decano della facoltà filosofica; e, nel 1836-37, Rettore magnifico.

L'Aldini promosse, presso l'università pavese, la formazione d'un Museo archeologico numismatico, e ordinò il Museo Malaspina.

Le sue opere — oltre le accennate *Memorie* sul padre — sono: *Concordanza ed uso degli studii di archeologia, numismatica, diplomatica e araldica - prolusione - 1820; Dei Musei antiquari - dissertazione, 1824; Antica epigrafe di Casteggio, 1829; Sulle antiche lapidi ticinesi, 1831; Sulla storia universale - discorso, 1832; Sopra un' antica lapide in Bergamo, 1833; Gli antichi marmi comensi figurati e letterati, 1834; Sopra un' antica moneta di Lodi, 1835; Breve compendio di diplomazia, archeologia e numismatica, 1838; Manuscriptorum codicum series apud Petrum Victorium Aldinum, 1840; Sul tipo primario delle antiche monete della romana repubblica, 1841; Intorno al tipo ordinario delle antiche monete liberali romane, 1842.*

Mori il 3 Giugno 1842, di lunga e lenta bronchite. Aveva raccolto buon numero di codici manoscritti, dei quali 355, con 10 cartelle di documenti diplomatici, furono acquistati dall'università in cui aveva insegnato.

Di lui si conserva il ritratto nella nostra biblioteca comunale.

lo Spigolatore.

### NUOVO ORGANICO

Ci siamo indugiati a dire il nostro parere sull'importante riforma organica del personale — oggetto di vivaci discussioni nelle ultime consigliari adunanze — desiderosi di attendere il responso de' nostri padri coscritti; ma ora che quel progetto è ottenuto il battesimo dell'approvazione in prima lettura, stimiamo opportuno darne un largo sunto ai nostri lettori.

Non vogliamo indagare se l'on. Commissione Consigliare, preposta allo studio della nuova riforma, abbia tenuto sempre presenti le condizioni del nostro bilancio — punto punto floride — perchè non sapremmo spiegarci come, in tanto incalzare di bisogni, abbia potuto rassegnarsi ad accettare va-

ri emendamenti che importano una spesa elevata, e che assorbono interamente le economie, che si era ripromesso d'introdurre nella grave spesa annua del personale.

Vero è che la legge istessa, imponendo ventun voti per l'approvazione di quegli oggetti che impegnano il bilancio oltre il quinquennio, dà talora la maggioranza in mano alla minoranza, costringendo così a delle condiscendenze che non vuol far naufragare una riforma necessaria e lungamente — troppo lungamente — attesa.

Ma in queste riforme, che portano seco un onere gravissimo, vorremmo fossero anche tutelati gl'interessi di tutti i cittadini non viventi sull'erario Comunale, poichè — ci piace ripeterlo — troppi sono i bisogni, specialmente della classe povera, troppe le esigenze della vita moderna, svariati i servizi, sempre crescenti, di una oculata Amministrazione Comunale, da cui tutti vogliono qualche cosa, per permettersi il lusso — non diciamo già di pagare lautamente i propri impiegati — ma di popolare gli uffici di un personale, che, ragguagliato a quello in servizio presso città consimili alla nostra, si può a buon diritto ritenere esuberante.

Avvertiamo già il paziente pubblico pagante, nei resoconti delle sedute consigliari, che le domande d'aumento di personale — imposte al Consiglio da troppo zelanti interpreti del verbo dei loro dipendenti — costituivano la delizia dei contribuenti!

Il Consiglio aveva l'obbligo di secondare i voti della Commissione sorta nel suo seno, e non doveva in alcun modo richiedere il parere — in questo caso troppo interessato — dei singoli capi di servizio. Facendo come ha fatto, ha voluto affiggere una immeritata censura all'operato di alcuni suoi membri, che al supremo interesse del pubblico bene avevano attinta la forza di proporre, sia pure a malincuore, alcune economie, la più parte di volte in favore degli impiegati stessi rimanenti in servizio.

E sia per detto una volta tanto: tutto ciò che aggrava inutilmente la pubblica finanza, torna a svantaggio dei cittadini, e specialmente — diciamo questo senza aspirare ad una malsana popolarità — di quella classe bisognosa, cui tutti devono rivolgere, senza troppe declamazioni tribunizie, ma certo con molto zelo, le cure più amorose.

Ma lasciamo queste considerazioni d'indole generale, e scendiamo ai particolari della riforma.

L'idea, in sè buona, d'istituire degli alunni retribuiti è stata sciupata interamente dal Consiglio, il quale, quasi per irrisione, ne à mantenuto uno soltanto nell'ufficio di segreteria, togliendo gli altri.

Il relatore, nella sua succinta relazione, parlando degli alunni, così si esprimeva: « Piccolissima è la spesa della loro istituzione, nessun onere futuro viene a gravare il bilancio per diritti di pensione, mentre l'Ann. Comunale risente tutti i benefici, che le forze giovani ed intelligenti apportano nei pubblici uffici. »

Invero nessun migliore espediente per avere il personale necessario e spender relativamente poco che l'istituire, per servizi di minore importanza, degli alunni, i quali, se si fossero ammessi in numero, anche maggiore dei proposti in pianta, pagandoli magari qualche cosa di più di L. 400 annue, avrebbero prodotta una notevole economia.

Come mai, in Segreteria, Ragioneria e Stato Civile, non possono allignare gli alunni?

In certi servizi d'ordine, erano utilissimi, e ben lo sa il Municipio di Rimini, che, se non siamo male informati, nel solo ufficio di Stato Civile, invece di altrettanti impiegati, tiene tre alunni, retribuendoli con L. 180 ciascuno.

E potremmo citare Bologna, in cui un alunno di ragioneria, in pochi anni, mercè il suo non comune ingegno, potè assurgere al grado di ragioniere capo del Municipio, e moltiplicare le nostre citazioni, senza riuscire a convertire tutti coloro che anno delle diffidenze per quest'istituzione, che à dato sempre ottima prova, e continua a darla, presso quasi tutte le Amministrazioni dipendenti dallo Stato.

Non è a parer nostro sufficiente la riunione dell'economato coll'ufficio tecnico: bisognava andare più in là: riunire lo Stato Civile colla Segreteria, fondere con questa la segreteria delle Scuole Municipali, riunire l'ufficio di controllo del dazio con la Ragioneria, e allora ne sarebbe venuta una maggiore diminuzione di personale.

Ma, pur tenendo distintamente separati gli uffici, abbiamo la convinzione che siasi applicato un numero esuberante di personale — convizione desunta dalle discussioni consigliari, troppo spesso gravide di rancidume rettorico, sempre troppo unmultuose, ed in cui faceva capolino il desiderio mal velato di non disgustare qualche impiegato amico.

Approviamo l'idea di accasermare le guardie d'Annona, di militarizzarle, affinché questo corpo che « da parte del pubblico fu spesso oggetto di critiche aspre », si elevi all'altezza del suo nobile ufficio.

Ma quando questa utile riforma, appena abbozzata dalla Commissione d'organico, potrà mettersi in pratica?

Il servizio sanitario, di cui potrebbesi press' a poco ripetere quanto il relatore ebbe a dire delle guardie d'Annona, apporta l'onere più gravoso alla nostra azienda municipale, e nessun provvedimento si è preso per limitarlo, anzi si è aumentato, istituendo i sessenni per i medici, le levatrici, i veterinari ecc.

Oh perchè non si è pensato piuttosto, oggi che l'igiene occupa un grado cospicuo nella scienza e nella vita sociale, ad istituire un posto di direttore del nascente gabinetto batteriologico, limitando le condotte di città e di campagna?

Abbiamo fatto compilare un quadro, che riportiamo qui sotto, e dal quale risulta la spesa presente e quella futura per il personale:

**Confronto di Spesa**

Impiegati della pianta	UFFICI		Spesa			
	Nuova	Vecchia	attuale	Stipendio della nuova Pianta		
				Iniziale	Dopo tre sessenni	Medio (1)
13	15	Segreteria . . . . . L.	17515	18150	16975	15700
4	4	Ragioneria . . . . .	6100	5900	7800	6300
6	5	Stato Civile . . . . .	5400	6500	6970	5250
90	31	Ufficio Tecnico ed Economato	22180	22400	24020	23850
12	13	Annona. (2) . . . . .	10000	8900	8900	8900
28	28	Servizio sanitario (3) . . . . .	47100	31650	41655	38340
2	2	Cimitero . . . . .	1240	1200	1850	1920
5	5	Istruzione Pubblica (4) . . . . .	5650	5000	6000	6000
2	2	Biblioteche . . . . .	3250	2500	3250	3000
102	106	TOTALI L.	119405	97800	121020	111780

(1) La media è computata su 96 anni di servizio tempo stabilito dal regolamento pensioni per la liquidazione del conto individuale.  
 (2) Non è compresa la spesa di casermaggio.  
 (3) Non è compresa la spesa del tuo primario e del dentista.  
 (4) Esclusi i maestri elementari, la cui pianta è stabilita dall'autorità superiore ed i cui stipendi sono regolati dalla legge; ed esclusi pure i contribuiti per le scuole secondarie. I cinque impiegati sono il Direttore delle Scuole elementari, il segretario delle stesse ed i bidelli.

Diciamo che le economie proposte dalla Commissione erano interamente sfumate, e lo prova ad evidenza il confronto di spesa surriferito. Invero alle L. 111780 aggiungete la spesa di due primari, del dentista e di casermaggio delle guardie d'Annona, e voi arriverete a stabilire una cifra che, se non supera, uguaglia forse la spesa che si sostiene tuttora.

E l'aumento di spesa è dovuto a queste cause: 1°. Aumento di personale in Segreteria, Ragioneria, e Stato Civile. 2°. Aumento del salario ai cantonieri. 3°. Aumento del personale sanitario. 4°. Sessenni.

La pianta della Commissione aveva stabilite alcune diminuzioni di impiegati, nei diversi uffici; ma il Consiglio ripristinò certi posti soppressi, e, senza variare lo stipendio iniziale proposto dalla Commissione per ogni impiego, volle che si mantenessero i sessenni non solo, ma giunse perfino ad accogliere la proposta d'un consigliere di penetrare, agli effetti del sessennio, il periodo di prova, imponendo al bilancio una maggiore spesa di oltre L. 1700 annue, pari cioè al 2° degli stipendi pagati agli impiegati aventi diritti al sessennio, stipendi che raggiungono la somma di L. 87000 circa.

E ciò malgrado, ci sono pervenuti all'orecchio delle lamentanze sull'operato dei nostri amici. Francamente, è molto difficile accontentare le aspirazioni individuali di ogni impiegato, ma è d'uopo riconoscere che la Commissione, coi mezzi ristretti di cui dispone il Comune, andò forse troppo in là nel graduare gli stipendi.

E vogliamo confermare il nostro asserto con delle cifre, le quali, come diceva il buon Grimaldi, non sono delle opinioni.

I copisti avevano, in passato, uno stipendio variabile dalle L. 780 alle L. 1100, ed ora tutti, senza distinzione, avranno uno stipendio minimo di L. 900, massimo di L. 1170, medio di L. 1080, senza tacere che è ad essi aperto l'adito di ascendere al grado di applicato, che porta uno stipendio medio di L. 1220. ed un massimo di L. 1310.

Gl'impiegati superiori di ragioneria, i cantonieri stradali, i bidelli delle Scuole, ed il custode del macello anno aumentato lo stipendio, come appare dal seguente specchietto:

QUALIFICA	Stipendio attuale	STIPENDI NUOVI		
		iniziale	massimo	medio
Ragioniere . . . . .	2200	2000	2800	2400
Vico ragioniere . . . . .	1500	1500	1650	1800
Cantonieri . . . . .	500	600	600	600
Donzelli, bidelli scuole, e custode del macello . . . . .	600	750	975	900

I medici di città, che ora godevano uno stipendio di L. 1800, e quelli di campagna, che ne avevano uno di L. 2200, saranno portati ad uno stipendio iniziale di L. 1700 e L. 2000, che coi sessenni si eleva fino a L. 2210 per i primi, e L. 2600 per gli altri.

Alle levatrici del forese si fissò uno stipendio di L. 500 iniziale, che raggiunge un massimo di L. 650 annue, mercè gli aumenti sessenni.

Noi non sappiamo se tutte le varianti, apportate al progetto della Commissione, riceveranno il placet dell'autorità tutoria, ma ci auguriamo che, alla seconda lettura, vi sia chi sappia e voglia considerare che non è equo sottrarre all'economia del paese ciò che può essere volto e fini di pubblica utilità, con vantaggio di chi, in queste continue ristrettezze annuarie, sente il bisogno di attendersi qualche cosa dalla sollecitudine del Patrio Consiglio.

Del resto, poichè, per ragioni d'equità, che pienamente approviamo, agl'impiegati attualmente in carica non verrà apportata alcuna diminuzione di stipendio, ma l'organico verrà applicato solo nelle nomine future, nessuna preoccupazione d'indole personale può e deve impedire che si cerchi di fare ogni ragionevole risparmio nelle spese d'amministrazione, per mandare a vantaggio parte possibile del bilancio comunale a maggior pubblico.

*Il Ciclista.*

**Nostre corrispondenze**

**BERTINORO**

La Chiesa di Polenta — Noi, che quasi di continuo ci assidiamo all'ombra del secolare *agile e solo espresso*, che è su di un colle verso Polenta, non avremmo mai pensato che quello potesse essere l'araldo della forte concezione carducciana.

Da poco meno di un decennio il poeta Carducci visitava per la prima volta Bertinoro, il castello e la chiesa di Polenta, e in una modesta refezione, da noi offertagli sul monte Cappuccini, l'allora Sindaco cav. Lorenzini felicemente salutava il moderno atleta dell'italica letteratura, dicendo che Bertinoro era lieta di non avere seguito il grido di Dante e di non essere ancora *fuggita via* per rendere omaggio al Poeta della nuova Italia.

Fino da allora il Carducci si mostrò ispirato dai ruderi del castello

... dove torva l'aquila del vecchio Guido covava

e dalla *chiesetta* dove

... di dietro al battistero un fulvo Picciol cornuto diavolo guardava E subannava;

e fino da allora promise di fare qualche cosa.

Ma parve di poi che il suo potente ingegno più non ponesse a *Francesca* che forse

... temprò qui li ardenti Occhi al sorriso.

Finalmente la nobile Famiglia Pasolini-Zanelli lo incitò a rivedere Polenta e ne venne di conseguenza una delle più belle Odi della letteratura moderna.

E quando nelle ultime sette strofe si giunge all'*Ave* e

Tra Bertinoro alto e ridotte o il dolce Piau cui sovrasta fino al mar Cosena Donna di prodi,

il Poeta saluta la *chiesetta* del suo canto, noi ci sentiamo invasi da commozione, perchè quelle strofe ci sem-

trovati una varietà di cappellini con prezzi da L. 5 e 7.50 a 20 e 30 lire.

FABBRIO

BOBELAIOE

MODISTERIA

Nella

brano la più bella espressione della lirica italiana contemporanea.

E se nell'Inno a Satana, Carducci, secondo il Filopanti, pareva antidemocratico nella sostanza, perchè divinizzando il principio del male non rispondeva ai sentimenti della generalità, nell'Ode a Polenta ridiviene popolare, perchè nelle ultime strofe, le più gustate ed intese, esprime il concetto che più risponde alle tendenze del popolo. E in ciò il Carducci si è fatto emulo di Dante.

Per questa ispirata e sublime poesia dovevi una parola di lode alla Contessa Silvia Pasolini-Zanelli, che trasse il Poeta quassù, di colle in colle, fino a Polenta; ma non altrettanto si può dire di Bertinoro, che divella dal Purgatorio di Dante e ingentilita in questa epica concezione del Carducci, non ha ancora fatta cosa degna di lei e del moderno Poeta dall'altissimo canto, per mostrargli la dovuta gratitudine. Perchè non solo è doveroso un atto solenne di questo patrio Consiglio in onore del Carducci, ma vorrei che la sua Ode immortale fosse qui diffusa, letta e spiegata da mente illustre in pubbliche conferenze al popolo di Polenta e di Bertinoro.

Ne allietta però che, al disopra di questa indifferenza, stiano la mente e il cuore della Regina d'Italia, la quale inviava, di questi giorni, lire mille al Parroco Don Luigi Zattini per concorrere nei restauri al campanile e alla Chiesa di Polenta.

## CESENA

**Di ritorno da Roma** — Mercoledì mattina, fecero ritorno da Roma il Sindaco Avv. Cav. Evangelisti e l'Assessore Avv. Cav. Mischi, i quali, insieme col Deputato Pasolini e col Senatore Finali, avevano stabilito di trattare di vari interessi municipali con alcuni rappresentanti del Governo. Ragioni di riserbo e di discrezione ci vietano di entrare in minuti particolari. Possiamo dir solo che i nostri rappresentanti politici e amministrativi trovarono nei Ministri Di Rudini, Pelloux e Codronchi, da essi visitati, le più cortesi accoglienze; e che abbiamo ragione di confidare non sia per rimanere priva di qualche utile effetto, per il paese, la gita fatta alla capitale.

**Consiglio Comunale** — La seduta del 13 corr., andò deserta per mancanza di numero legale. Ieri, in vece, 19, ve ne fu una importante per numero di Consiglieri intervenuti e per l'argomento principale trattatosi, la riforma delle pensioni. Se non che, il lungo resoconto, che il nostro diligente reporter ci ha preparato, ci è giunto all'ultimo momento, quando non era assolutamente possibile accoglierlo in questo numero, ove, del resto, abbiamo fatto larga parte a questioni amministrative con l'articolo sull'« Organico. » Le « pensioni, » possono venire quest'altra volta.

**Circolo Democratico Costituzionale** — Rammentiamo che questa sera 20, alle ore 9, per celebrare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, vi sarà trattenimento tra soci.

**Circolo di studenti** — Parecchi bravi giovani, alieni dai partiti estremi — neri o rossi che siano — e, pur tenendosi estranei ad ogni questione di politica militante, animati dall'amore di patria e di libertà, presidiate dalle Istituzioni monarchiche, si sono costituiti in circolo, allo scopo di promuovere, con buone letture e con istudi supplementari a quelli delle pubbliche scuole, la propria cultura. Il loro programma è di prescindere affatto da questioni religiose, professando rispetto alle credenze sincere; di alimentare nei giovani il culto per la patria; di diffondere tra la gioventù gli studi storici, economici e morali.

Noi facciamo vivo plauso alla generosa iniziativa, bene ripromettendoci da essa, e rallegrandoci che i giovani, ai quali un giorno dovranno essere commesse le sorti del nostro paese, mostrino per tempo d'avere la coscienza dei propri doveri, preparandosi a divenire atti a servirlo con mente illuminata e con cuore acceso dal desiderio del bene.

**Alla Cassa di Risparmio** — Il giorno 11 corr., genetliaco del Principe di Napoli, ed oggi 20, genetliaco della Regina, tra gli edifici pubblici che hanno esposta la bandiera nazionale, non ha figurato, contro i suoi stessi precedenti anche di data recentissima, la Cassa di Risparmio.

Vogliamo ritenere che si tratti d'un'omissione involontaria, dovuta all'assenza del Presidente e del Vice-presidente. Ma sarebbe bene, perchè la bandiera non sia saltuariamente esposta e saltuariamente condannata a rimanere nel suo astuccio, facendo fare così una figura ridicola all'Istituto, che la Presidenza desse una volta per sempre disposizioni precise agli impiegati.

**Veglia di beneficenza** — Il consiglio direttivo della locale Società Velocipedistica « Veloce Club » ha deliberato di dare nel prossimo mese di Gennaio una veglia a beneficio del Patronato Scolastico nelle Sale del Casino — gentilmente concesse dall'Autorità Municipale.

Oltre tutte le belle cose che si preparano per divertire coloro che interverranno, vi sarà l'immancabile lotteria... e naturalmente si sorteggerà una bicicletta. Ogni biglietto sarà munito di un numero per concorrere al premio.

Patronesse della festa saranno le ispettrici scolastiche.

Non v'ha dubbio che il desiderio di fare del bene, accompagnato a quello di passare una serata allegra farà degnamente raggiungere il lodovole fine che si propongono i nostri ciclisti.

**Saggio musicale** — Domani sera, domenica 21 corr., a Cesenatico, nel Teatro Comunale, il valentissimo prof. Caimmi, violoncellista, e la distinta sua signora De Pestel, violinista, daranno un'Accademia musicale. Sappiamo che molti forestieri, alcuni anche di Cesena, v'interverranno.

**Teatro Giardino** — Questa sera, dà la sua prima rappresentazione la Compagnia lirica Azzarelli, col sempre giovane *Barbiere di Siviglia*. Sono preannunziate anche le altre opere *Fra Diavolo*, *Élixir d'amore*, *Crispino e la comare*, *Campione dell'eremitaggio*, *Linda di Chamoutiv*, *Don Pasquale* ecc.

Queste opere costituiscono un ritorno alla buona e sana musica buffa italiana, e dovrebbero animare tutta quella parte di pubblico — specialmente femminile — che rifugge dalle scollacciate delle operette francesi, ad accorrere in buon numero al teatro, tanto più che ci si dice essere la Compagnia abbastanza buona.

**Il cav. Doneddu**, che fu nostro Sottoprefetto dal 25 Maggio 1891 al 17 Febbraio 1893, e che ora si trovava Consigliere Delegato alla Prefettura di Napoli, è stato nominato R. Commissario Straordinario del disciolto Municipio di Forlì e sino dal 15 corr. ha preso possesso del suo ufficio.

La missione affidatagli, e non dal punto di vista amministrativo, è difficilissima.

Auguriamo a lui una felice riuscita per il bene della città sorella e per il trionfo dei principii d'ordine e di libertà.

**Furti al Cimitero** — Ci pervengono reclami per vari furti di fiori, di nastri di corone ecc., che si sarebbero verificati nel pubblico cimitero, e ci si prega di provocare dall'autorità municipale una maggiore sorveglianza.

**CARLO AMADUCCI** — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

## Quindicimila lire

si darebbero a prestito con garanzia ipotecaria.

Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

## RINGRAZIAMENTO

Cesenatico, 20 Novembre 1897.

Sento il dovere di rendere pubblicamente omaggio al merito professionale del Dottor GINESIO MARCONI, medico condotto in questo comune, le cui sapienti cure prodigatemi con vero affetto umanitario e con sicura fede scientifica, mi hanno sottratto ai pericoli di due gravi e diverse infermità, alle quali ho soggiaciuto con breve intervallo di tempo.

Tornato ora in piena salute, l'animo mio si rivolge riconoscente a chi ha saputo ridonarmi il più gran bene della vita, e dicendogli grazie, gli invio pure la più sentita parola di plauso,

GIROLAMO GUSELLA.

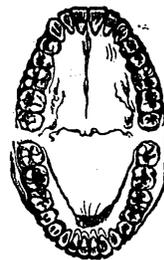
**CERCASI un violino usato a buone condizioni, rivolgersi all'amministrazione del Cittadino.**

## AVVISO

Vincenzo Matteucci di Forlì, proprietario d'una terza parte del Teatro Giardino in Cesena, avverte il pubblico di voler cedere i propri diritti, a prezzo da convenirsi.

Per le trattative rivolgersi al sig. Giovanni Gasperoni di Cesena.

20 Novembre 1897.



## CAMPORISI

Chirurgo Dentista

Per la  
CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

## MOSTARDA FINISSIMA

DI ROMAGNA

preparata dalla Farmacia  
MONTEMAGGI di Cesena

La migliore, la più igienica delle Salse da tavola.

## PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

## ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

## LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

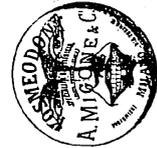
La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepfi, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

PREPARATO DENTIFRICIO  
di ANGELO MIGONE e C.  
Via Torino 12, Milano



È un preparato speciale indicato per risonare ai capelli bianchi ed indeboliti, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa inpareggiabile composizione per capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basa agricola sul bulbo dei capelli e della barba formandone nutrimento necessario e ciò rimanendo loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e tendendo ai fisiologici, morbidi, ed arrossando la cute data. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Si vende in Fiale da L. 1,50 e L. 2, — e in Bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5, — e L. 8,50 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

**Voletè la Salute?**

Nella scelta di un liquore conciliante la bontà e i benefici effetti.

**IL FERRO-CHINA-BISLERI**

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Il. Prof. Senatore Scandola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloruramie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisléri un'indiscutibile superiorità ».

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari, cui l'eccesso di lavoro mentale dispone all'irrispettoso, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di sorbire la loro preferenza alla Pastangelica. « Una buona minestrina di Pastangelica nutritiva senza offuscare lo stomaco ».

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1,2 Kg. e da 250 grammi.

Si vende in CESENA nel negozio del sig. CAMILLO GARAFFI N. 5.

**F. BISLERI & C. — MILANO**

**Voletè digerire bene?**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'acqua di NOCERA-UMBRA**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i bambini, per i malati e per semi-cari. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Si vende in CESENA nel negozio del sig. CAMILLO GARAFFI N. 5.



**Emulsione Scacchi**

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO e contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI) di calce, soda e FERRO.

Medicament osorvano per a SCROFOLA, TISI, RACHITIDE malattie delle VIE AEREE, e DIBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomacchi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI  
DIRETTORE  
FARMACIA OSPEDALE  
CESENA

**CONSULTI INTERESSANTI**

IL SODANABIBLO CESAREE, figlio della celebre Chiaro veggente somnambula NA D'ASUICO, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e agli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona consultata deve contenersi in qualunque affare stavolevole di contrarietà o disinganni, come per commercio, ricerche, viaggi d'impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, verranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata. Dirigersi a CESAREE D'ASUICO Via Roma N. 2 Bologna.

**ANEMIA CLOROSI**

Pallidezza

**A. SCIORELLI PARIGI**

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del **D. BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso

**MAYPOL SOAP**

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucatto: Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basterà per 4 1/2 litri di tinta. - Nero L. Una.

A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:  
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno  
Unici propriet. The Maypole Company London  
Capitale 5 milioni.

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta a proceduto giudizialmente.

**TOMBE sotterranee e COLOMBARI**

sopra terra di recentissima costruzione nel lato A del Cimitero Comunale (a sinistra entrando) si vendono dalla Società Cooperativa fra i Muratori.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio della Società in Contrada Sacchi N. 8.

DEPOSITO CARLO SIBIRANI

VIA SACCHI CESENA

Completo assortimento di TUBI e FUMAIOLI in terra cotta per stufe a Cochè e a legna.

**TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI**

BIGLIETTI da visita elegantissimi per Signora con cartoncini e caratteri novità a L. 1,25 il cento.

BIGLIETTI da visita comuni a L. 0,75 il cento.